

PER UN PAESE MIGLIORE

SECONDO CONGRESSO NAZIONALE
DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI

21/22/23 OTTOBRE 2010, MOSTRA D'OLTREMARE/NAPOLI



PER UN PAESE MIGLIORE. I QUATTRO PROGETTI Í CHIAVI IN MANO DEI COMMERCIALISTI

Per un Paese migliore serve la condivisione di esperienze positive, la capacità immaginare scenari che possono realizzarsi solo se ci sono le idee, la concretezza di proporre progetti accuratamente definiti che necessitano solo della volontà di metterli in opera.

Questa è la filosofia del 2° Congresso nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili: quattro idee, quattro progetti e quattro esperienze per un Paese migliore.

I quattro progetti, in particolare, sono altrettanti disegni di legge che la categoria dei commercialisti consegna "chiavi in mano" alla politica e alle istituzioni del Paese.

Nessuno di essi riguarda i commercialisti in quanto tali, bensì in quanto contribuenti, lavoratori e cittadini.

UPGRADE ISTITUZIONALE DELLO STATUTO DEL CONTRIBUENTE

Il primo progetto riguarda il sempre difficile rapporto tra fisco e contribuente e mira ad arricchire ed elevare al rango di norma costituzionale lo Statuto del Contribuente, quello insieme di principi racchiusi oggi in una legge ordinaria dello Stato che, proprio in ragione della loro forma legis, sono stati in questi anni sistematicamente derogati e vilipesi da governi e maggioranze politiche di ogni colore. Serve un quadro di regole certe e inderogabili, sia per il contribuente che per lo Stato.

A tale fine, è opportuno anche valutare che le norme di condono e sanatoria fiscale possano in futuro essere approvate solo con le maggioranze parlamentari qualificate, richieste ai fini delle modifiche costituzionali, così da sottrarre questa pericolosa e distruttiva tentazione alla piena disponibilità del governante di turno e costringerlo così, salvo ipotesi di massima condivisione istituzionale, a non avvalersi di scorciatoie e imporre (e imporsi) i sacrifici di volta in volta necessari per riformare e far quadrare i conti di questo Paese.

ACCESSO AL CREDITO PER LE PMI

Aumentare la possibilità di accesso al credito delle piccole imprese. È il principale obiettivo del secondo progetto, che vede coinvolti, oltre ai commercialisti, anche l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e Unioncamere, che nell'ambito del congresso nazionale firmeranno un protocollo d'intesa.

In base all'accordo, prenderà il via una iniziativa pilota che prevede l'identificazione di commercialisti, iscritti ad un elenco tenuto dalle Camere di Commercio con l'ausilio di rappresentanti degli Ordini territoriali dei Dottori Commercialisti, il cui compito è quello di attestare l'esistenza di alcuni specifici asset delle PMI. Ad attestazione avvenuta, il professionista rilascerà all'impresa una dichiarazione che quest'ultima utilizzerà nei rapporti col sistema bancario, al momento della richiesta di finanziamento. Le banche aderenti all'iniziativa avranno così un supporto informativo aggiuntivo da considerare nel proprio processo di valutazione del merito creditizio. Il progetto si fonda quindi sul



I COMMERCIALISTI
UTILI AL PAESE

PER UN PAESE MIGLIORE

SECONDO CONGRESSO NAZIONALE
DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI

21/22/23 OTTOBRE 2010, MOSTRA D'OLTREMARE/NAPOLI



rafforzamento di un clima di fiducia reciproca tra PMI e istituti di credito, anche con l'ausilio dei commercialisti.

AIUTARE LE MICRO-REALTÀ CHE NON POSSONO FALLIRE

Il terzo progetto riguarda la possibilità, anche per i privati e per quelle micro-realtà imprenditoriali che, giuridicamente, non possono dichiarare fallimento e portare i libri in tribunale, di ottenere l'accesso a procedure che consentano una parziale liberazione dai propri debiti (c.d. "assdebitazione"), se in possesso di requisiti di meritevolezza.

Lo scopo è quello di dare a tutti gli onesti, travolti, non per propria colpa o dolo, da debiti ormai insormontabili e che non sarebbero comunque in grado di onorare per mancanza di risorse, di avere una seconda possibilità, senza nulla togliere ai loro creditori, rispetto a quello che potrebbero comunque riuscire ad ottenere anche in assenza di questa norma di civiltà giuridica.

Dare una chance in più a chi se lo merita, senza togliere nulla di ciò che può ottenere a chi vanta un legittimo credito: questo è lo spirito della proposta.

UN MODELLO SOCIETARIO AD HOC PER I LIBERI PROFESSIONISTI

Il quarto progetto riguarda la creazione di un modello societario ad hoc per rendere più stabili, solide e frequenti le aggregazioni tra liberi professionisti, consentendo loro di meglio competere sugli scenari internazionali, dove i grandi studi sono la regola e non l'eccezione, valorizzando però il capitale intellettuale e non quello patrimoniale.

Da anni i liberi professionisti di questo Paese chiedono di essere messi nelle condizioni di poter operare al meglio: questo progetto va nella direzione da essi auspicata, ancora una volta senza togliere alcunché ad altri, ma semplicemente offrendo ad essi una possibilità che oggi non c'è.



CNDCEC

I COMMERCIALISTI

UTILI AL PAESE